

**Commenti al progetto di relazione della missione FVO condotta in Italia dall'11 al 19 settembre 2012 per valutare la situazione e i controlli ufficiali relativi alla presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Psa)
DG(SANCO) 2012-6314**

Riferimento	Progetto di relazione FVO	Commenti IT
Pag. 2 4.2	<p>Entrambe le specie tollerano le basse temperature (-20°C), ma per la maturazione dei frutti occorrono condizioni climatiche estive, tiepide o calde.</p> <p>Negli ultimi anni la produzione delle varietà gialle ha conosciuto un notevole incremento; i principali cultivar prodotti nell'UE sono il Jin Tao e l'Hort16A ("Zespri® Gold"), che è un ibrido (<i>A. chinensis</i> x <i>deliciosa</i>).</p>	<p>Si evidenzia che, per quanto le specie di Actinidia siano tolleranti alle basse temperature, -20°C è una temperatura eccessiva e si suggerisce di eliminare questo riferimento.</p> <p>Si evidenzia che le principali cultivar prodotte nella UE sono Jin Tao e Hort16A ("Zespri® Gold") che è una varietà di <i>A. chinensis</i> e <u>non</u> un ibrido (<i>A. chinensis</i> x <i>deliciosa</i>).</p>
Pag. 7 5.1.4	<p><i>Laboratori</i></p> <p>Ciascuno dei SFR visitati dal gruppo dell'UAV dispone del proprio laboratorio fitosanitario, dotato, a detta dei SFR, di strutture, attrezzature e competenze sufficienti per svolgere analisi fitosanitarie, comprese quelle per il <i>Psa</i>.</p>	<p>A tal proposito si sottolinea che il SFR del Lazio si avvale del Laboratorio del CRA – PAV di Roma non disponendo di un proprio laboratorio di riferimento.</p>
Pag. 9 -10 5.3.2	<p><i>Indagini</i></p> <p>Le ispezioni si effettuano due volte l'anno; la prima avviene tra marzo e giugno e la seconda tra settembre e ottobre, ossia nei periodi in cui i sintomi di <i>Psa</i> si manifestano con maggior intensità.</p> <p>Le indagini riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un raggio di 500 m attorno a tutti i vivai • un raggio di 500 m attorno a tutti i vegetali infetti individuati nel 2009 • tutte le piantagioni di kiwi giallo • tutte le nuove piantagioni di kiwi verde • tutti i siti in cui singole persone ed esperti 	<p>Si fa presente che nel Lazio la seconda ispezione viene fatta solo se ritenuto necessario. Inoltre le indagini riguardano un raggio di 500 m attorno a tutti i vivai <u>posti in zone delimitate</u>. Nel Lazio l'infezione da <i>Psa</i> è stata delimitata in ampie zone di territorio all'interno delle quali, sulla base di una griglia avente una maglia di circa km 1.5 x 1.5, si eseguono ispezioni <u>a campione</u> in frutteti di kiwi giallo e verde, per verificare sia lo stato dell'infezione che l'attuazione delle misure di contenimento e l'efficacia di alcuni interventi. Nel Lazio le indagini nei siti in cui singole persone ed esperti tecnici hanno segnalato la sospetta presenza di <i>Psa</i> sono condotte <u>solo se si tratta di nuove infezioni in piantagioni poste in aree ritenute indenni, ovvero in zone non delimitate</u>.</p>

	<p>tecnicisti hanno segnalato la sospetta presenza di <i>Psa</i>.</p> <p>I SFR di Emilia-Romagna e Veneto hanno informato il gruppo dell'UAV che sono state svolte ispezioni nei luoghi di produzione di piante di <i>Actinidia</i> a partire dal 2009; allora le ispezioni erano mirate principalmente all'esportazione.</p> <p>Ogni anno si svolgono due ispezioni: la prima tra aprile e maggio, la seconda tra settembre e ottobre.</p> <p>A detta dei SFR, in ciascun caso vengono ispezionati un minimo di 100 vegetali/ettaro.</p> <p>In Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio, il controllo dei frutteti avviene per lo più a cura del personale tecnico dei SFR nonché di personale tecnico qualificato appartenente alle organizzazioni dei produttori.</p>	<p>Si sottolinea che <u>prima del 2009</u> le ispezioni erano mirate principalmente all'esportazione.</p> <p>Si fa presente che nel Lazio la seconda ispezione viene fatta solo se ritenuto necessario.</p> <p>Si fa presente che in vivaio viene ispezionata la totalità dei vegetali presenti.</p> <p>Il SFR dell'Emilia-Romagna si avvale di squadre di monitoraggio costituite da personale che viene appositamente incaricato di svolgere questi controlli a spese della Regione e risponde direttamente al suddetto SFR.</p>
<p>Pag. 11 5.3.3</p>	<p><u>Esito delle indagini</u> Secondo i SFR i casi di <i>Psa</i> rilevati nei vivai, e per la prima volta in un'area, nei frutteti, sono confermati dall'analisi PCR.</p>	<p>Si evidenzia che nel Lazio si ricorre alla conferma dell'analisi PCR <u>solo nel caso i sintomi siano dubbi</u>. Il SFR dell'Emilia-Romagna evidenzia che i casi di <i>Psa</i> rilevati presso il relativo laboratorio di riferimento sono confermati dall'analisi PCR, <u>seguita dall'isolamento diretto</u>.</p>
<p>Pag. 12 5.3.3</p>	<p><u>Lazio</u> A detta del SFR non sono stati invece individuati sintomi di tipo <i>Psa</i> nei vivai della regione Lazio.</p>	<p>Si sottolinea che, nonostante non siano stati individuati sintomi di <i>Psa</i> nei vivai della regione Lazio, sono state ugualmente imposte dal competente SFR le misure di distruzione in 2 vivai posti in zona delimitata.</p>
<p>Pag. 14 5.4.1</p>	<p><u>Aree contaminate</u> Se il livello di infezione nel frutteto è elevato (>30 %) si impone di solito l'estirpazione dell'intero appezzamento... Le piante estirpate non devono essere sostituite; le aree oggetto dell'estirpazione non possono essere reimpiantate a kiwi per almeno due stagioni vegetative dopo l'estirpazione.</p>	<p>Si fa presente che le azioni a cui si fa riferimento nel report FVO sono previste dalla normativa regionale del Piemonte, ma non da quella nazionale.</p>

	<p><u>Lazio</u> Il SFR ha comunicato al gruppo dell'UAV che, dopo l'adozione del decreto, ai sensi di decisioni regionali sono state istituite due aree delimitate. La prima comprende le aree infette delle province di Roma, Latina e Viterbo (decisione A4964 del 16/05/2011). La seconda comprende l'area infetta del comune di Paliano in provincia di Frosinone (decisione A7363 del 18/07/2011). In seguito a ulteriori rilevazioni avvenute durante l'indagine del 2011, le aree delimitate sono state estese ai comuni di Nettuno in provincia di Roma, e di Bolsena, Celleno e Vetralla in provincia di Viterbo (decisione A8086 del 04/08/2011).</p>	<p>Si fa presente che un'ulteriore modifica alla delimitazione è stata apportata con decisione A08447 del 14/08/2012.</p>
Pag. 15	<p><u>Piemonte:</u> Il SFR ha comunicato al gruppo dell'UAV che all'epoca dell'audit erano state istituite quattro aree delimitate. I dettagli di ciascuna area sono elencati qui di seguito</p>	<p>Si fa presente che i dettagli di ciascuna area sono reperibili anche sul web http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/batteriosi.htm</p>
Pag. 16 5.4.2.1	<p><u>Piemonte ed Emilia-Romagna</u> Nel caso di elevati livelli di infezione, conformemente al decreto è stata effettuata l'estirpazione di interi frutteti. Nel 2010 sono stati individuati 40 focolai, derivanti da un vivaio che aveva fornito materiale da innesto nel 2009. In totale, fino al 2011 sono stati estirpati 700 ha su 2 500 ha di piante di kiwi a causa della presenza di <i>Psa</i>. <u>Lazio</u> Un elevato livello di sintomi è stato registrato nei frutteti piantati a kiwi verde Hayward. Sono stati estirpati o potati circa 600 ha di kiwi giallo su un'area totale di 800 ha, e 383 ha di kiwi verde.</p>	<p>Si evidenzia che, nel caso di elevati livelli di infezione, in Piemonte è stata effettuata l'estirpazione di interi frutteti ai sensi della Determinazione regionale n. 1442 del 22/12/2011. Si fa presente che, per quanto riguarda il Piemonte, nel 2010 sono stati individuati 40 focolai, derivanti prevalentemente da piante fornite nel 2009 da vivai ubicati fuori dalla Regione. Si ritiene opportuno evidenziare inoltre che in totale, fino alla primavera 2012 sono stati estirpati 700 ha su <u>5 500 ha di piante di kiwi</u> a causa della presenza di <i>Psa</i>. Per quanto riguarda il Lazio si sottolinea che un elevato livello di sintomi è stato registrato nei frutteti piantati a <u>kiwi giallo Hort16A</u>. Sono stati estirpati o potati circa 600 ha di kiwi giallo su un'area totale di 800 ha, e 383 ha di kiwi verde <u>su un'area totale di circa 5000 ha</u>.</p>

	<p>È stato osservato che i produttori avevano potato le piante infette di kiwi verde e avevano estirpato gli interi frutteti di kiwi giallo, oppure ne avevano potato le piante innestate fino al ceppo (di kiwi verde), che in questa regione è considerato resistente al <i>Psa</i>.</p> <p>Il SFR ha comunicato al gruppo dell'UAV che nella zona di contenimento l'incidenza di <i>Psa</i> è assai ridotta;</p>	<p>Si fa presente che il ceppo di kiwi verde a cui si fa riferimento è considerato tollerante al <i>Psa</i>, piuttosto che resistente al <i>Psa</i>.</p> <p>Si ritiene opportuno precisare che il SFR del Lazio nella zona di contenimento considera l'incidenza di <i>Psa</i> in fase di regressione.</p>
Pag. 17 5.4.2.2	<p>La vendita dei vegetali rimanenti, siti entro un raggio di 500 m dal lotto infetto, è vietata per 12 mesi.</p>	<p>Si precisa che il decreto a questo proposito prevede “Qualora nei vivai venga riscontrata la presenza di <i>Psa</i> il Servizio Fitosanitario prescrive l'estirpazione e la distruzione delle piante dell'intero lotto risultato infetto <u>e la messa in quarantena dei lotti contigui sino a tutto il successivo ciclo vegetativo</u>, nonché adeguati interventi da effettuare sulle piante suscettibili e nell'ambiente di coltivazione.”</p>
Pag. 17 5.4.3	<p>Per quanto riguarda il <i>Psa</i>, il bilancio totale disponibile ammontava a 75 451 EUR per i frutteti e 120 000 EUR per i vivai, ossia in totale 195 451 EUR.</p> <p>Nel periodo in cui si è svolto l'audit erano stati assegnati in totale 587 784 EUR (387 784 EUR per i frutteti e 200 000 EUR per i vivai).</p>	<p>Il SFR dell'Emilia-Romagna fa presente che sono stati erogati in totale 75 451 EUR per i frutteti e 120 000 EUR per i vivai.</p> <p>Il SFR dell'Emilia-Romagna evidenzia che per il <i>Psa</i> sono stati assegnati in totale 587 784 EUR (387 784 EUR per i frutteti e 200 000 EUR per i vivai).</p>
Pag. 19 5.5.1	<p><i>Materiale proveniente dalla fonte primaria</i></p> <p>I controlli sono effettuati da laboratori accreditati conformemente a ISO 17025.</p>	<p>Si precisa che si tratta di laboratori accreditati dal Servizio Fitosanitario e, in alcuni casi, tali laboratori sono certificati conformemente allo standard ISO 17025.</p>
Pag. 21 5.5.5	<p><i>Movimento ed etichettatura delle piante</i></p> <p>Il decreto prevede che tutte le piante di kiwi e i relativi materiali di moltiplicazione, prodotti in conformità dei suddetti requisiti, debbano essere accompagnati da apposite etichette, emesse dal SFR o da un organismo di certificazione autorizzato.</p>	<p>Il decreto prevede che tutte le piante di kiwi e i relativi materiali di moltiplicazione, prodotti in conformità dei suddetti requisiti, debbano essere accompagnati da apposite etichette, emesse dal vivaista previa autorizzazione da parte del SFR, e <u>non</u> da un organismo di certificazione autorizzato.</p>